

FIPE, RAPPORTO RISTORAZIONE 2024: PREVISTI INVESTIMENTI GREEN E DIGITALI PER 4 MILIARDI DI EURO

- *Presentato oggi a Roma il Rapporto Ristorazione 2024 di FIPE-Confcommercio;*
- *Il 2023 anno positivo: valore aggiunto oltre 54 miliardi di euro (+3.9%), occupati oltre 1,4 milioni, consumi fuori casa raggiungono i 92 miliardi di euro (+7%);*
- *Sono 95.870 le imprese gestite da donne (il 28,9% del totale), mentre le imprese a guida di un under 35 sono 42.652 (il 12,9% del totale), concentrate principalmente nel comparto dei ristoranti (60,3%).*

Roma, 11 aprile 2024 - **Ammonta a 54 miliardi di euro a prezzi correnti il valore aggiunto della ristorazione nel 2023.** Un contributo che è cresciuto significativamente dal 2022 e che indica come la voragine generata dall'emergenza pandemica sia definitivamente "dietro le spalle", con un recupero del +3,9% rispetto al periodo pre-Covid. Numeri, questi, accompagnati da una forte spinta agli investimenti come dimostra il fatto che **nel 2023 circa un imprenditore su due ha investito nel rinnovo del parco attrezzature e nel potenziamento degli strumenti digitali. E per il 2024 le imprese annunciano un piano di investimenti che sfiora i 4 miliardi di euro.** Sostenibilità e innovazione, infatti, sono i trend che caratterizzano il settore. Da un lato, circa 9 ristoranti e bar su 10 hanno adottato misure concrete per il controllo dei consumi energetici e il rispetto dell'ambiente. Dall'altro, oltre l'80% delle imprese ha introdotto uno o più strumenti digitali all'interno dei propri locali.

Sono questi alcuni dei dati più significativi che emergono dal **Rapporto Ristorazione 2024** curato da **FIPE-Confcommercio** e presentato oggi a Roma. Lo studio scatta una fotografia sullo stato di salute di un settore importante per l'economia nazionale e individua i trend e le sfide che attendono il comparto nei prossimi mesi. All'evento di presentazione hanno partecipato **Lino Enrico Stoppani**, Presidente di FIPE-Confcommercio, **Roberto Calugi**, Direttore Generale di FIPE-Confcommercio, e **Luciano Sbraga**, Direttore del Centro Studi di FIPE-Confcommercio.

Dallo studio emerge anche il buon **andamento della spesa delle famiglie nella ristorazione che ha raggiunto la soglia dei 92 miliardi di euro tornando (in valore) abbondantemente al di sopra dei livelli pre-pandemia e recuperando significative quote di mercato rispetto al consumo domestico.**

Scopri la **GIORNATA DELLA RISTORAZIONE** Per la Cultura della Ospitalità italiana | **18 maggio 2024**

www.giornatadellaristorazione.com



Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 ROMA
Tel. +39 06.58.39.21 - Fax +39 06.581.86.82
www.fipe.it - segreteria@fipe.it



A dicembre 2023 erano 331.888 le imprese della ristorazione, in leggera contrazione rispetto all'anno precedente (-1,2%). Di queste, 132.004 sono bar, 195.471 ristoranti, take away, gelaterie e pasticcerie e 3.703 aziende che offrono servizi di banqueting e catering. A dimostrazione della dinamicità del settore, oltre diecimila **imprese hanno avviato l'attività nel 2023** (+6,5% sul 2022). Su questo fenomeno si allunga, tuttavia, l'ipoteca dei troppi insuccessi che segnano l'iniziativa di tanti aspiranti imprenditori: il tasso di sopravvivenza delle nuove imprese supera, a cinque anni, appena il 50%.

Il 28,9% delle imprese è gestito da donne, con una più alta incidenza nel canale bar (33,1% del totale). **Le imprese guidate da giovani under 35 sono il 12,9%** del totale, concentrate principalmente nel segmento ristoranti (60,3%), mentre **le attività sotto il controllo di imprenditori stranieri sono oltre 50mila (circa il 14% del totale)**.

Secondo il Centro Studi di FIPE, infine, **il 2023 può essere considerato un anno positivo anche dal punto di vista dell'occupazione, con 1,4 milioni di addetti, in crescita del 6,4% rispetto al 2022 e del 2,3% rispetto al 2019**. Focalizzando l'attenzione sul solo lavoro dipendente, le oltre 165mila aziende con almeno un dipendente hanno impiegato, nella media dell'anno, **1.070.839 lavoratori** (6,4 unità per impresa), superando dell'8,1% il livello pre-pandemia (circa 80mila unità in valore assoluto). Si è totalmente riassorbita l'emorragia dei contratti a tempo indeterminato, cresciuti di oltre 11mila unità rispetto al 2019, che oggi costituiscono la forma prevalente dei rapporti di lavoro nel settore della ristorazione (58,5%).

*“Il 2023 è stato un buon anno per la ristorazione italiana e per il 2024 le aspettative degli imprenditori restano prudentemente positive. Nonostante le sfide legate all'inflazione e all'incertezza del quadro geopolitico, i consumi, l'occupazione e il valore aggiunto sono sensibilmente cresciuti tornando, quantomeno in valore, al di sopra dei livelli pre-pandemia - ha spiegato **Lino Enrico Stoppani**, Presidente di FIPE-Confcommercio. “Anche la contrazione del numero delle imprese non è necessariamente una cattiva notizia se si traduce in un rafforzamento delle competenze e un aggiornamento dei format, grazie al progressivo apporto di tante imprenditrici e di tanti giovani che decidono di mettersi in proprio. Il settore è in trasformazione come è testimoniato anche dalla spinta ad investire e ad innovare. Oltre il 50% degli imprenditori ha effettuato uno o più investimenti nel 2023 in chiave green e digitale e un numero altrettanto importante prevede di investire quest'anno. Sono segnali di fiducia che meriterebbero di essere ulteriormente sostenuti da politiche che riconoscano alla ristorazione il ruolo che ha nell'economia e nella società”.*

Ufficio Stampa - FIPE

Gianluca Giordano | gianluca.giordano@fipe.it | 375 5795669

Ufficio Stampa – Comin & Partners

Giulia Palocci | giulia.palocci@cominandpartners.com | 340 8436158

Fausto Fiorin | fausto.fiorin@cominandpartners.com | 348 4896024